

to naturali, & vn paese, che fu tenuto cosa molto bella nel suo tempo. E nell'altre tele fece alcune mostre d'huomini d'arme a cavallo di que'tempi, con affai ritratti di naturale. Gli fu fatto poi allogagione nel chiostro di santa Maria Nouella, d'alcune storie: le prime delle quali sono quando s'entra di chiesa nel chiostro, la creazion degli animali, con vario, & infinito numero d'acquatici, terrestri, & volatili. E perche era capricciosissimo, &, come si è detto, si dilettaua grandemente di far bene gl'animali, mostrò in certi lioni, che si voglion mordere, quanto sia di superbo in quelli: & in alcuni Cerui, e Daini, la velocità, & il timore: oltre, che sono gli vccelli, & i pelci con le penne, e squamme viuissimi. Feceui la creazion dell'huomo, & della femina, & il peccar loro, con bella maniera, affaticata, & ben condotta. Et in questa opera si diletto far gl'alberi di colore, iquali allora non era costume di far molto bene: così ne' paesi, egli fu il primo, che si guadagnasse nome fra i vecchi di lauorare, & quegli ben condurre a piu perfezzione, che non haueuano fatto gl'altri pittori inanzi a lui, se ben dipoi è venuto chi gli ha fatti piu perfetti: perche cō tanta fatica, non potè mai dar lor quella morbidezza, ne quella vnione, che è stata dato loro a tempi nostri, nel colorirli a olio. Ma fu ben assai, che Paulo con l'ordine della prospettiuā, gli andò diminuendo, e ritraendo, come stāno quiui appunto, facendoui tutto quel, che vedeua, cioè campi, arati, fossati, & altre minuzie della natura, che in q̄lla sua maniera secca, e tagliente; là doue se egli hauesse scelto il buono delle cose, & messo in opera quelle parti appunto, che tornano bene in pittura, sarebbono stati del tutto perfettissimi. Finito, c'hebbe questo, lauorò nel medesimo chiostro, sotto due storie di mano d'altri, & piu basso, fece il diluuio, con l'arca di Noe; & in essa con tanta fatica, & cō tanta arte, & diligenza lauorò i morti, la tempesta, il furore de' venti, i lampi delle saette, il troncar de gl'alberi, & la paura degli huomini, che piu non si puo dire. Et in iscorto fece in prospettiuā, vn morto, alquale vn corbo gli caua gli occhi: & vn putto annegato, che per hauer il corpo pien d'acqua, fa di quello vn'arco grandissimo. Dimostrouui ancora varij effetti humani, come il poco timore dell'acqua, in due, che a cavallo combattono; & l'estrema paura del morire in una femina, & in un maschio, che sono a cavallo in sun'una bufoīa, laquale per le parti di dreto, empiendosi d'acqua, fa disperare in tutto coloro di poter saluarsi: opera tutta di tanta bontà, ed eccellenza, che gli acquistò grandissima fama. Diminuì le figure ancora per uia di linee in prospettiuā, e fece mazzocchi, & altre cose in tal'opra, certo bellissime. Sotto questa storia dipinse ancora l'inebriazione di Noe, col dispregio di Cam suo figliuolo, nel quale ritrasse Dello pittore, & scultore Fiorentino suo amico; & Sem, & Iafet altri suoi figliuoli, che lo ricuoprono, mostrando esso le sue uergogne. Fece quiui parimente in prospettiuā, vna botte, che gira per ogni lato, cosa tenuta molto bella, & così vna pergola piena d'uaa, i cui legnami di piane squadrate vanno diminuendo al punto: ma ingannosi, perche il diminuire del piano di sotto, doue posano i piedi le figure ua con le linee della pergola, e la botte non ua con le medesime linee, che sfuggano. Onde mi sono marauigliato assai, che un tanto accurato, & diligente facesse un errore così notabile. Feceui anco il sagrafizio, con l'arca aperta, tirata in prospettiuā, con gl'ordini delle stanghe nell'altezza, partita per ordine: doue gli uccelli stauano ac